



Consulta per il superamento
dell'handicap
Referente **Giovanna Guerriero**

VERBALE

Luogo	Anno	Mese	Giorno	Presenze
Palazzo d'Accursio (Sala del Dentone)	07	06	07	14

Anselmo Businaro – A.n.g.l.a.t. /delega a Giovanna Guerriero
Enrica Lenzi – A.I.A.S.
Luca Pieri – A.I.A.S.
Angela Zampa – Aiasport
Giovanni Battista Pesce – A.ic.e.
Maria Grazia Pancaldi – A.i.d.
Marta Tolomelli – A.l.i.s.e
Gilberto Pellegrini – A.n.f.f.a.s
Simone Gamberini – A.p.r.e.
Giovanna Guerriero – Bologna senza

Barriere
Claudio Rizzoli – C.e.p.s.
Luca Baldassarre – C.D.H.
Elena Bogliardi - Gli Amici di Luca
Manica Antonella – Circolo Velico Bolognese/delega a Giovanna Guerriero
Roberto Alvisi - Uildm

Altre presenze: Raffaele Tomba (Direttore Settore Coordinamento Sociale e Salute)

O.d.g.

1. Sviluppo della Consulta
2. Elezione degli Organi di Rappresentanza
3. Elezione del Presidente e del Vice Presidente
4. Varie ed eventuali

-
- Lettura ed approvazione del verbale dell'11/04/07
 - Si procede aprendo la discussione sul 1° punto dell'o.d.g. ; Lenzi (AIAS) legge le considerazioni dell'Associazione riguardo la proposta di Pesce. Il testo viene riportato integralmente nel verbale.

Considerazioni dell'AIAS onlus sulla

"Proposta di sviluppo della Consulta delle Associazioni per il superamento dell'handicap" inviata dall'AICE

Abbiamo letto con interesse la Proposta e, mentre ringraziamo il Presidente Pesce per l'impegno manifestato, inviamo alcune considerazioni di merito.

Nella Proposta si prevede di sostituire l'attuale Consulta Comunale con un "Coordinamento per il superamento dell'handicap del Comune di Bologna"

Il Coordinamento in realtà sarebbe la somma di tre organismi, con funzioni differenziate, ognuno dotato di rappresentanza e di regolamento.

Nella Proposta si prevede infatti la costituzione di:

- un Organo Consultivo
- un Organo di Concertazione
- un Comitato d'Iniziativa



Oltre alle difficoltà per associazioni come le nostre, di potere essere presenti in tanti organismi, facciamo le seguenti considerazioni:

- Organo Consultivo:

l'organo proposto riproduce le attuali funzioni della Consulta Comunale.

Tenuto conto che alla Consulta aderiscono attualmente una ventina di associazioni, mentre le Associazioni che si occupano di disabilità presenti a Bologna superano l'ottantina (ed ogni anno ne sorgono altre) l'AIAS ritiene che il primo impegno della Consulta sia quello del coordinamento tra il maggior numero possibile di associazioni, proponendo obiettivi condivisi, come quelli presenti nel programma sintetico dei due candidati all'incarico di Presidente Simone Gamberini e Giovanna Guerriero.

Sarà necessario sollecitare il Comune a rinnovare il bando per l'adesione alla Consulta Comunale ed inoltre sarebbe opportuno collegarci alla Consulta Provinciale ed ai Comitati Consultivi Misti promossi dalla Azienda USL.

- Comitato di Concertazione

la legge 328 assegna ai Piani di Zona la funzione di Concertazione tra soggetti Istituzionali e soggetti del privato sociale e noi ne abbiamo fatto in questi anni esperienza sia pure parziale ai Tavoli dei Piani di Zona; l'AIAS ritiene che questi Tavoli siano il luogo giusto per attuare la Concertazione e che le Associazioni della Consulta debbano impegnarsi ad esservi presenti, senza costituire un ulteriore tavolo di concertazione solo con le cooperative sociali.

- Comitato d'Iniziativa

Non abbiamo compreso la funzione del Comitato d'Iniziativa: già oggi le Associazioni e le Cooperative Sociali possono costituire delle Associazioni d'Impresa per realizzare progetti, pertanto non condividiamo quanto proposto.

La proposta di Pesce, unica pervenuta a questa Consulta, è condivisa da varie associazioni tra cui Anfass, Ceps e Alise. La discussione prosegue con le osservazioni sulla proposta: si riscontra la necessità di congiunzione e dialogo con le altre Consulte. Occorre ridistribuire il lavoro da portare avanti tramite l'assegnazione dei diversi temi ai gruppi di lavoro. Per quanto riguarda il coordinamento tra il maggior numero possibile di associazioni, si esprimono delle perplessità sul rischio che l'allargamento della Consulta ad un numero maggiore di associazioni possa invalidare l'operare della Consulta. Eventualmente si potrebbero decidere dei criteri di accesso.

E' importante riflettere sulle ragioni che hanno portato all'immobilità, alla scarsa partecipazione all'incontri della Consulta. Verificare se esistono dei filoni culturali comuni, in quanto determinati stimoli non hanno ricevuto risposta. Per quanto riguarda il modello di concertazione ci si chiede se la responsabilità debba ricadere sull'Ente Pubblico. Se c'è la possibilità di concertazione in un tavolo come questo, tutte le organizzazioni che ne fanno parte, informino le altre associazioni sui progetti comuni, in cui si necessita il consenso della Consulta.

Si ribadisce il limite della Consulta, che è solamente un organo consultivo, che non ha possibilità di deliberare.

Il Consiglio Comunale necessita della Consulta, ma quest'ultima non ha potere di concertare.

Intervento di Tomba che informa i presenti della sua recente nomina come Direttore del Settore Coordinamento Sociale e Salute, e indica le questioni più importanti sulle quali si dovrà discutere nei prossimi mesi:

Innanzitutto il tema del Fondo per la non autosufficienza. In questo caso come Comune ci si trova a poter programmare dei fondi.

Il nuovo Settore (Sociale e Salute) farà da presidio di tutti gli interventi comunali a favore dei disabili.

Per quanto riguarda il ruolo della Consulta, esso è un ruolo di tipo tecnico, cioè la Consulta è la controparte di rappresentanza per l'handicap.

Sulla prima questione Consulta come organo consultivo, esso costituisce un limite all'operare della Consulta stessa, in quanto si riconosce di non poter avere potere attuativo-gestionale. Propone la soluzione di costituire un Comitato d'iniziativa, che è un'associazione di fatto, quindi può operare come un'associazione. E' sufficiente un atto costitutivo.

Sulla seconda questione della Consulta come organo di concertazione, afferma che la parola appropriata per definire questa funzione potrebbe essere co-progettazione, in modo da usufruire di finanziamenti da impiegare in progetti condivisi con altre associazioni. Affidarsi ad una co-progettazione non singola ma collegiale, per la quale non si sono delle soluzioni già confezionate. In caso si giungesse a due posizioni contrapposte, sarebbe bene rinviare la decisione alla V Commissione Consiliare.



Consulta per il superamento
dell'handicap
Referente **Giovanna Guerriero**

VERBALE

Si concorda con l'intervento di Tomba ma si riconosce la difficoltà di attuare una co-progettazione collegiale, per gli interessi contrastanti delle Associazioni aderenti alla Consulta.

Si rileva la necessità di individuare degli elementi per facilitare la discussione e di favorire l'ingresso alla Consulta anche a nuove associazioni, eventualmente modificando i criteri di accesso illustrati nel Regolamento.

I restanti punti dell'o.d.g. non vengono trattati in quanto non si raggiunge il numero legale per poter procedere all'eventuale votazione del Presidente, lasciando come referente della Consulta l'attuale.

In conclusione, si è concordato di controllare l'elenco delle Associazioni iscritte alla Consulta, per correggere eventuali errori o modifiche al fine di avere un elenco aggiornato.

Inoltre per consentire il raggiungimento del numero legale durante gli incontri, si chiederà alle Associazioni, in caso di assenza del Referente, di delegare un vicario a rappresentarli.